

Scudocrociato a congresso

Minacce di crisi contro le correnti

«Non scegliere né l'uno né l'altro. Tornera a studiare... Di fronte ai corrispondenti esteri, De Mita risponde così a chi gli chiede cosa farebbe se, per difendere il rinnovamento, dovesse scegliere tra Dc e guida del governo...»

FEDERICO GEMMICCA

ROMA Alla sede della stampa estera ci arriva a piedi, passeggiando piano al sole di via della Mercede... Davanti al portone, ad attenderlo, c'è già il gruppetto di cronisti che lo segue ovunque per tentare di capire qualcosa in questa furibonda guerra del congresso Dc...

il rinnovamento ad una sola persona o è un processo e coinvolge gruppi e individui oppure se è affidato a una sola persona è impresa disperata... Nel mio partito c'è la difficoltà di un passaggio congressuale - aggiunge - Un opera di rinnovamento è stata avviata ma siamo a metà dell'operazione...

democratico, di garanzia per tutti. Perché intorno a un De Mita che pensa e ripensa a come cambiare corso a un congresso che pare perduto, mezza Dc si muove e trama per bloccare ogni possibile mossa del segretario... La soluzione che De Mita ha in testa è Scotti segretario e lui stesso presidente...

Disagio dc: il Papa non parla solo a noi

«Giusto», «opportuno», «forte». La Dc cerca di esorcizzare l'appello del Papa contro le «tentazioni della politica» leggendolo tutto in chiave universale. Ma il partito dei cattolici, dopo le critiche dei gesuiti e dei vescovi, sembra provare imbarazzo per un altro monito così autorevole... Padre De Rosa, di Civiltà Cattolica, dice: «L'appello di Wojtyla conferma le nostre valutazioni...»

PIETRO SPATARO

ROMA. Il più sbrigativo è Antonio Gava «No guardi, abbia pazienza - dice - il tema è così delicato e lo sto lavorando a una relazione sulla marcia...» Insieme a lui va un po' meglio con Amintore Fanfani che al terzo tentativo, detta una dichiarazione di cinque righe... «Fin dalla prima mattina - scrive il ministro - ho messo sul mio tavolo il testo latino e quello italiano del documento pontificio...»

«Ma no, non esageriamo, il Papa ce l'ha con tutti i politici e non parla solo alla Dc... Il direttore del Popolo, Paolo Cabras, è convinto che il messaggio pontificio ha una portata più vasta... «È un richiamo forte - sostiene - lo lo leggo come un incitamento volto al rinnovamento della politica...»

Inquisito nello scandalo Fs C'era anche Gaspare Russo alla presidenza del congresso dc a Salerno

SALERNO C'era proprio Gaspare Russo, a concludere - domenica scorsa - il congresso della Dc salernitana assieme ai deputati Paolo Del Mese e Guglielmo Scarlato... Il giorno prima in quel congresso provinciale era intervenuto Ciriaco De Mita... Gaspare Russo, per chi non lo ricordi, è stato presidente della giunta regionale della Campania e capogruppo democristiano, attualmente è consigliere regionale e, fino a qualche tempo fa, membro del Consiglio di amministrazione delle ferrovie...



Ciriaco De Mita

Granelli Ricorso sul congresso di Milano

ROMA Saranno annullati 160mila voti congressuali espressi domenica scorsa all'assemblea provinciale di Milano? Un ricorso è stato presentato alla commissione di garanzia della Dc (che si riunirà oggi) da Luigi Granelli e da altri dieci delegati contro la decisione presa da Giovanni Goria, che presiede l'assemblea... «Anche se non in maniera diretta - aggiunge - l'esortazione del Papa conferma le valutazioni espresse dalla Civiltà cattolica un mese fa...»

Dehoniani Critiche alla Dc, elogi al Psi

ROMA Critiche per De Mita, plausi per Craxi Arrivano dal periodo dei padri dehoniani di Bologna, «Settimana» La leadership democristiana, dice la rivista, «suggerisce che resta della sinistra democratica la strategia del segretario - stutta giocata nel rapporto partito-istituzioni sfiorando appena il rapporto partito-società - esaurisce le capacità di elaborazione e di presenza culturale del cattolicesimo democratico, lo spinge a destra...»

L'intellettuale disilluso vuole i cattolici sul carro dell'alternanza

È archiviata per la Dc la stagione degli «esterni», di quella intellettualità cattolica che, nel suo versante progressista, aveva alimentato le speranze del rinnovamento... I più taccionati, frastornati dalle lotte sugli organigrammi, è qualcuno - come Pietro Scoppola e il suo gruppo - s'impegna in elaborazioni sulla riforma del sistema politico e sul ruolo dei cattolici democratici al di là del pentapartito.

ENZO ROGGI

ROMA Quando qualche settimana addietro «Civiltà cattolica» sfornò il suo impetuoso attacco alla Dc per lo strame che i suoi uomini vanno facendo dell'etica cristiana nei pubblici affari più d'un osservatore ebbe a commentare che si trattava di un aiuto che i gesuiti offrivano a De Mita... Sarebbe stato insomma un intervento congressuale tendente a frenare la rimonta della vecchia Dc delle correnti e dei notabili... Questa interpretazione (accreditata da esponenti della sinistra dc) implicherebbe un giudizio di sod disaffezione da parte dei gesuiti agli esiti della gestione demitiana, ma di questo non c'è traccia negli atti... Lo stesso può dirsi di intellettuali e movimenti cattolici di cultura progressista che avevano concesso credito a De Mita e che ora non solo si ritraggono da troppo espliciti appoggi ma accentuano la loro connotazione a-partitica, esaltano l'autonomia del loro ruolo culturale e sociale e tornano a parlare di pluralismo come ha fatto di recente l'Azione cattolica... Certo vi sono intellettuali e movimenti che mantengono sia pure con crescente cautela la loro opzione pro-demitiana (ad esempio Luigi Pedrazzi e le Acli) ma dire



Pietro Scoppola

I punti di partenza dell'analisi di questo gruppo sono le due crisi attuali quella del sistema politico detto consociativo e quella del comunismo... Dal loro intreccio scaturisce una via oggettiva la necessità di avviare subito la «democrazia dell'alternanza»... La verità in talune elaborazioni del gruppo si nota un uso ambiguo della nozione di crisi comunista ora crisi del comunismo ora crisi del Pci come se si trattasse di fattori meccanicamente assimilabili... Chi compie questa forzatura - ma non lo stesso Scoppola - giunge alla conclusione che è timida l'era dell'attenzione cattolica per il Pci e si è aperta quella per il Psi... Ma non è qui l'essenziale... Vediamo che cosa dicono le nove «tesi» che Scoppola ha stilato a sostegno della sua proposta di passaggio alla fase dell'alternanza

L'affermazione di premessa è che sono esaurite le condizioni storiche del sistema politico «di aggregazione verso il centro per la formazione delle maggioranze di governo»... La sopravvivenza di tale sistema comporta costi crescenti sul piano della moralità pubblica, della selezione delle classi dirigenti e della stessa efficacia del sistema... Si pone quindi la scelta tra un esercizio spregiudicato del potere di coalizione e un sistema di alternanza che ripristini il principio di maggioranza... Il passaggio a un'alternativa reale ancorché reversibile implica la riforma istituzionale e in specie elettorale e una profonda revisione di cultura e di mentalità... Non vi sono più spazi per compromessi consociativi... Dal loro intreccio scaturisce una via oggettiva la necessità di avviare subito la «democrazia dell'alternanza»... La verità in talune elaborazioni del gruppo si nota un uso ambiguo della nozione di crisi comunista ora crisi del comunismo ora crisi del Pci come se si trattasse di fattori meccanicamente assimilabili... Chi compie questa forzatura - ma non lo stesso Scoppola - giunge alla conclusione che è timida l'era dell'attenzione cattolica per il Pci e si è aperta quella per il Psi... Ma non è qui l'essenziale... Vediamo che cosa dicono le nove «tesi» che Scoppola ha stilato a sostegno della sua proposta di passaggio alla fase dell'alternanza

OGGI IN ITALIA GLI HANDICAPPATI NON POSSONO USARE LA CITTA'. QUESTO E' INGIUSTO E INCIVILE. LEGA PER L'EMANCIPAZIONE DEGLI HANDICAPPATI. Accomodatevi un attimo, solo un attimo su una sedia e rotelle. Caprete molte cose. Non potrete più viaggiare su mezza pubblica e privati, "passaggiere" per strada, andare al cinema, al teatro, al lavoro di qualsiasi altra parte. Troverete sempre insormontabili barriere grandi o piccole che vi costringeranno a rinunciare alla vita sociale e produttiva. Barriere illegali che testimoniano l'indifferenza della società verso i portatori di handicap. Allora accomodatevi un attimo solo un brevissimo attimo. Quanto basta per capire, che questo è ingiusto e incivile.